

OG

IN EDICOLA CON «OGGI» E «CORRIERE»

“

All'inizio non pensavo di pubblicare. Ho cominciato a scrivere per salvarmi

— Marco Malvaldi

FELICE DI ESSERE UN PROVINCIALE

UNA BUONA CHIMICA

Lo scrittore e chimico toscano Marco Malvaldi, 49. È sposato con Samantha Bruzzone, che firma con lui molti libri, e ha un figlio, Leonardo, 14.

Gli piace vivere in paese, ha una passione irresistibile per la cucina, che sfida col piglio di scienziato. Ha una battuta per ogni occasione e un talento per il noir. Marco Malvaldi, papà del BarLume, è pronto ad accompagnare il nostro giornale con i suoi irresistibili personaggi



15 ROMANZI DAL 28 SETTEMBRE

Regione d'elezione: la Toscana. Con tutto il seguito di humour (nero) che si tira dietro. Piacciono però a tutti i romanzi noir di Marco Malvaldi che dal numero 40 di *Oggi* (in edicola dal 28 settembre) accompagneranno in edicola il nostro settimanale. Sono 15 titoli, allegati anche al *Corriere della Sera*, nove dei quali del BarLume. Ogni volume è in vendita a 8,90 euro (più il prezzo del giornale). Si comincia con *La briscola in cinque*. E si finisce, il 4 gennaio, con *Negli occhi di chi guarda*.

di VALERIA PALUMBO

Rivendica con orgoglio che, benché sia nato a Pisa, che non è esattamente una metropoli, abbia scelto di vivere a Vecchiano e poi a San Giuliano, provincia della provincia: «La maggior parte delle persone in Italia vive fuori dalle grandi città, in gruppi non troppo numerosi e in rapporti umani non troppo alienati», spiega lo scrittore toscano Marco Malvaldi, “papà” dei vecchietti del BarLume. «La provincia è l'anima dell'Italia perché è la sua diversità. Ci pensi: ci facciamo criticare su tutto, ma se ci toccano la cucina... o è un cinese a farlo, allora possiamo accettarlo perché sono gli unici che consideriamo quasi a pari per varietà culinaria, o ci arrabbiamo. Ma non esiste una “cucina italiana”: ne esistono almeno 20 e da quella diversità nasce la nostra ricchezza». Malvaldi, che accompagnerà *Oggi* e il *Corriere della Sera* fino a gennaio, perché dal prossimo numero (il 40) e per 15 settimane usciremo in edicola con un suo romanzo, anche sulla cucina non ammette imprecisioni: è la sua devastante passione. Così, tra una chiacchiera sui detective del BarLume e una puntualizzazione sul suo ultimo romanzo, *Oscura e celeste* (presentato sul numero 31), ci spiega che fine abbiano fatto la laurea, il dottorato e la attività di ricercatore universitario come chimico teorico: «Compro montagne di libri di scienza della cucina».

E questo basta al sapore?

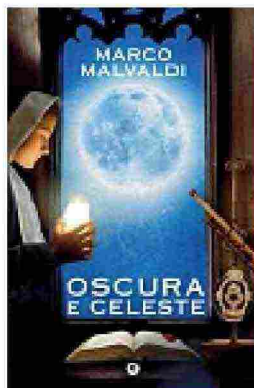
«In effetti, no. Ma ho un principio: sperimento finché non viene una ricetta giusta. A quel punto non si tocca più. La chimica aiuta a capire. Ma è sempre questione di ingredienti: se la melanzana è un po' andata, non c'è scienza che tenga».

Perché un chimico si mette a scrivere?

«Perché legge. Ma all'inizio non pensavo a pubblicare. Volevo solo salvare la mia salute mentale. Ero a Pisa a preparare la tesi di laurea in una stanzetta puzzolente e piena di crepe sulla cui porta c'era scritto: “Attenzione a non entrare in più di tre”. Eravamo in sei. L'edificio di chimica era il più brutto dell'Università. Avrei voluto fuggire di lì. Ma potevo farlo solo col cervello e sognare di essere al mare con gli amici a giocare a carte. Poi ho immaginato che fuori stagione ci sarebbero stati solo vecchietti».

E sono nati i romanzi del BarLume: successo immediato?

«Ma si figuri: ho scritto il primo, *La briscola in cinque*, dal 1998 al 2000 e poi fino al 2006 è rimasto in un cassetto. Qualcuno l'ha letto, l'ha trovato divertente, mi ha illuso: l'avrò mandato inutilmente a 13 case editrici. Poi un giorno ha chiamato un signore che ha detto di essere Antonio Sellerio: io ho risposto di essere Josif Stalin e ho messo giù. Era Sellerio».



**GALILEO GALILEI
DETECTIVE**

L'ultimo romanzo di Marco Malvaldi, *Oscura e celeste* (Giunti, € 19): ambientato durante la peste del 1631, ha come protagonista Galileo Galilei.

Perché adesso, con *Oscura e celeste*, ha scritto di Galileo Galilei?

«Perché è il padre della scienza moderna e ha commesso un sacco di buoni errori, cioè utili alle successive scoperte. In più è stato pure condannato per una teoria, quella eliocentrica, che non era sua, ma di Keplero. È stato un grande divulgatore: Italo Calvino sosteneva che fosse il migliore prosatore in volgare. Era pure un ottimo musicista. A volte rispondeva ai suoi detrattori in modo un po' volgare. Non è bello prendere in giro le persone. Ma

OG IN EDICOLA CON «OGGI» E «CORRIERE»



a volte è così difficile resistere».

Però chiuse due figlie in convento: si chiama "monacazione forzata".

«Era mancanza di dote: purtroppo erano i tempi. Una poi, Virginia, diventata suor Maria Celeste, era così intelligente, colta, dotata di umorismo. Fu la copista del padre. Ma chissà che cosa avrebbe potuto fare. Che dispiacere e che rabbia pensare che per secoli abbiamo sprecato il 50% del capitale

IL BARLUME IN VERSIONE TV

Una scena (con Filippo Timi in piedi) della serie tv *I delitti del Barlume*, ispirata ai romanzi di Marco Malvaldi.

Ne sono state prodotte finora dieci stagioni in dieci anni.

umano, le donne. Le abbiamo buttate via».

Crede che sia cambiato qualcosa?

«Abbiamo preso la direzione giusta. Tra predominio dell'elettronica e necessità del multitasking, è arrivata l'era delle donne. Mi aspetto pure qualche giusta vendetta. Ma poi troveremo un equilibrio».

La serie tv dei *Delitti del Barlume* non l'ha convinta. Però ha accresciuto il suo successo. Come gestisce la cosa?

«Con il Taoismo: il bene non è separabile dal male. La serie non mi piace, ma ha avuto una fortuna di cui ho beneficiato».

Lei ora firma spesso con sua moglie, Samantha Bruzzone: come ci lavora?

«Benissimo. Poi non ci si parla più per il resto della giornata. Scherzo: in realtà mia moglie mi ha sempre dato una grossa mano. Per un po' ha pensato che firmare avrebbe potuto portare male. Non è successo e ora si è convinta».

OG

Valeria Palumbo
© RIPRODUZIONE RISERVATA